

Scuola, no ai nuovicicli

Isindacati: il piano Moratti restaura le differenze sociali

ROMA — Scelta tra formazione professionale e liceo a undici anni, bonus di anno per chi ha frequentato la materna, riduzione a quattro anni delle superiori. La contro-riforma dei cicli allo studio dello staff del ministro Moratti non piace a nessuno: contrari molti sindacati della scuola, dello stesso avviso le associazioni degli studenti. Unica voce in difesa, peraltro tiepida, arriva da Alleanza Nazionale.

«Le proposte della commissione ministeriale sui cicli è solo l'ultimo episodio di una strategia ormai chiara — commenta Enrico Panini, segretario della Cgil- scuola — il primo punto è la restaurazione delle differenze sociali, e la scelta precoce tra formazione professionale e licei va proprio in questa direzione. Quelli che l'hanno preceduto sono congeniali al progetto complessivo: la spesa per l'istruzione è troppo alta e va tagliata, vanno favoriti i precari delle private e gli si raddoppia il punteggio nei concorsi, basta al monopolio della scuola pubblica e con la finanziaria si tagliano 30 mila posti tra gli insegnanti e 20 mila tra il personale non docente e per concludere il codice deontologico e i 13 mila insegnanti di religione che passano di ruolo».

E i Cobas della scuola rincarano la dose: «Il progetto di controriforma supera le più nere previsioni — afferma il portavoce Piero Bernocchi — che la Moratti abbia alle spalle la Confindustria e la sua idea di scuola azienda che tratta l'istruzione come merce non è una novità. Ma la ministra delle private, forzando la separazione tra istruzione e formazione vuole ripristinare la divisione classista degli anni '50 quando dopo le elementari i figli delle famiglie meno abbienti finivano all'avviamento professionale. Con l'aggravante — conclude — che a quei tempi l'addestramento ad un mestiere garantiva quel lavoro. Oggi le aziende vogliono solo manovalanza precaria, ultraflessibile e senza pretese. Questa controriforma va "strangolata nella culla"».

Sulla stessa linea le associazioni degli studenti. «La "nuova" riforma rischia di trasformarsi in un pesante attacco alle opportunità di formazione degli studenti italiani — afferma l'Unione degli Studenti — già duramente penalizzate rispetto a quelle dei ragazzi degli altri paesi europei. Chiederemo chiarimenti al ministro nel corso dell'incontro che avremo il prossimo 9 novembre». E la Sinistra Giovanile: «Il modello della Moratti ci riporta al medioevo, ad una scuola elitaria e di censo. Non è questa l'Italia che vogliamo. Molto presto nelle piazze e nelle scuole autogestite ed occupate i nostri governanti se ne accorgeranno».

(ma.re.)



Letizia Moratti Sotto, un corteo di studenti

La Cgil: troppo presto scegliere a 11 anni che cosa si vuole studiare da grandi. I Cobas: la proposta supera la più nera delle previsioni e va soffocata nella culla. Gli studenti: presto ci vedranno in piazza



I NUMERI	
ALUNNI ISCRITTI, CLASSI, POSTI DI ORGANICO DI DIRITTO DEL PERSONALE	
SCUOLA MATERNA	
BAMBINI	940.336
SEZIONI	40.690
POSTI	83.724
SCUOLA ELEMENTARE	
ALUNNI	2.531.376
CLASSI	139.020
POSTI	255.107
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
ALUNNI	1.704.425
CLASSI	81.433
POSTI	178.799
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	
ALUNNI	2.448.389
CLASSI	111.678
POSTI	238.250
TOTALE	
ALUNNI	7.624.526
CLASSI	372.821
POSTI	755.880
ANNO SCOLASTICO 2001-2002	



L'ex ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer

Il padre della riforma dei cicli: "Daremo battaglia" Berlinguer accusa "Tuffo nel passato"

MARIO REGGIO

ROMA — «La cosa mi sembra talmente inaudita che stento a crederla vera. Il blocco della riforma dei cicli esploderà in mano alla maggioranza e se arriveranno a proporre un nuovo testo in aula sarà battaglia».

Luigi Berlinguer, il padre della riforma della scuola e dell'università, lancia la sua sfida. È un ritorno agli anni '50? «È l'aggiornamento al Duemila dell'avviamento professionale: perché anticipare durante le scuole medie la successiva scelta tra la formazione professionale ed i licei oggi sarebbe fuori dal mondo. Gli stessi austriaci e tedeschi che hanno il doppio canale anticipato, ma una formazione di ben altra consistenza culturale, sono ormai autocritici e le loro stesse imprese preferiscono i ragazzi del canale scolastico. La maggioranza dei paesi europei, come racconta l'indagine Euridice, inizia il doppio canale dopo i 15-16 anni, come del resto è scritto nella nostra riforma».

Quali conseguenze potrà avere sui giovani? «Trovo assai discriminatoria l'ipotesi di far pagare a quei bambini che non hanno trovato posto nella materna il doppio scotto di non frequentarla e di essere poi penalizzati anche nel percorso successivo. La materna va estesa di fatto a tutti, punto e basta. Secondo punto: con bambini così vivaci, informati, in gran misura così avvantaggia-

ti dalla scuola per l'infanzia, far durare quella di base 8 anni è un assurdo storico e culturale. E' poi inaccettabile qualunque soluzione per le superiori o che le riduca di un anno, mutilandole, o che distingua i licei dai tecnici. L'idea di formare una classe dirigente precostituendo i percorsi scolastici e con tanto anticipo è iniqua e niente affatto funzionale. Blocca la mobilità sociale, im-

pedisce continui travasi tra licei, tecnici e professionali, che sono alla base di una società viva e creativa come quella contemporanea». La legge sulla riforma dei cicli è ancora in vigore,

La proposta Moratti è iniqua e per niente efficace. Inaccettabile ridurre la durata degli studi superiori.

il ministro Moratti ha sospeso solo il regolamento.

«Certo. E gli effetti sono devastanti: i bambini di 6 o 7 anni hanno perduto la possibilità di studiare la musica e la lingua straniera, e al governo di centro-destra serviranno moltissimi per mettere nero su bianco una nuova versione della riforma, se non i tre anni che abbiamo impiegato noi. Quindi arriverà l'anno scolastico 2002-2003 e ci sarà bisogno di un'altra sospensione non si sa per quanto, e anche i bimbi che allora avranno 6 o 7 anni pagheranno lo scotto. Che bisogna c'era di fare tutto questo trambusto? Solo per il gusto di dire "faccio tutto io, sfascio tutto il passato"? Si poteva benissimo introdurre qualche cambiamento in itinere. Non torleremo il blocco di tutta la riforma e il 24 novembre prossimo l'Ulivo presenterà le sue proposte sulla scuola e l'università».



AUDIRADIO

AUDIRADIO, società per la rilevazione degli ascolti radiofonici, costituita da UPA (Aziende utenti di pubblicità), Assocomunicazione e Unicom (Agenzie di pubblicità), Assomedia (Centrali media) e dalle principali Concessionarie di pubblicità radiofonica, sta predisponendo la nuova indagine sull'ascolto della radio riguardante sia l'emittenza radiofonica pubblica che quella privata nazionale e locale.

L'indagine verrà realizzata nel corso del 2002 secondo una struttura analogica a quella dell'indagine 2001.

Le emittenti radiofoniche che intendono iscriversi sono invitate a prendere contatto con la propria concessionaria di pubblicità o con gli uffici di segreteria Audiradio fax n. 02.58327167 entro venerdì 30 novembre 2001.

IL PRESIDENTE
Felice Liroy

IN EDICOLA



VIAGGI E SALUTE
Nell'inserto "Salute" domani in omaggio con Repubblica, i consigli sul vaccino per combattere l'influenza. Con "Viaggi" invece un reportage dall'Austria